

GOVERNATORE IN TRINCEA

«Bankitalia e l'oro non si toccano»

Il "numero uno" dell'Istituto di Via Nazionale, Ignazio Visco: «Siamo pubblici, non privati. Le riserve auree non finanziano le politiche dei governi». Di Maio: nessuna sfiducia in vista

Mario Fabbroni

Un botta e risposta a distanza. Da Torino il vice premier Luigi Di Maio afferma che «non c'è nessun tema di sfiducia» su Bankitalia, mentre da Milano Ignazio Visco replica: «Non credo che ci devono essere dubbi su cosa si fa in Bankitalia e chi lo fa. In Via Nazionale si fa il massimo per il bene della comunità. E non è vero che si fa tutto a Francoforte, come spesso si dice: Bankitalia si occupa di crisi bancarie con governo e Ministero dell'Economia in un contesto molto difficile che si è messo su molto in fretta e credo molto bene». La conclusione del Governatore è che la fi-



ducia nell'istituto, «pubblico e non privato», è «ben riposta». E in termini di fiducia Tria evidenzia che quella «degli investitori è essenziale per la competitività del Paese e la sua crescita. L'economia italiana credo che

ha tutte le possibilità di tornare a crescere». Seduti in platea al Principe di Savoia ci sono 200 tra imprenditori e manager di imprese pubbliche e private. Il tema centrale è sulla "governance" delle imprese e le scelte dei go-

verni in un mondo in cambiamento.

Visco e Tria non si risparmiavano, sono ben affiatati e sulla stessa linea su molti temi, oltre che protagonisti di un siparietto sulla questione dell'oro della Banca d'Italia, oggetto di alcune proposte di legge da parte di settori della maggioranza e del Centrodestra. Sull'ammontare delle riserve auree il ministro suggerisce la cifra di 80-90 miliardi, mentre il Governatore sottolinea che non possono essere utilizzate «come un finanziamento monetario per il Tesoro». Tra i temi anche le riforme delle Bcc e delle banche popolari. Interventi che si sono resi

GOVERNATORE

Ignazio Visco guida la Banca d'Italia dal 1° novembre 2011 a seguito delle dimissioni di Mario Draghi andato alla Bce



«necessari» in un sistema bancario che, nel complesso, «ha retto» negli anni di crisi.

Con gli imprenditori Visco e Tria si soffermano anche sugli investimenti, con il ministro che invita a fare in modo che «non permangano incertezze e che l'Italia promuova e sostenga investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture». Tema discusso anche con gli imprenditori della Came-

ra di commercio americana. «La sensibilità del Governo nei confronti della Borsa è evidente», afferma il ceo Raffaele Jerusalemi, perché «si rendono conto che le aziende sono una parte fondamentale del Paese». Dopo gli incontri milanese Tria sarà domani a Mogliano Veneto, nel cuore del nordest, per il piano per l'Italia di Generali.

mario.fabbroni@leggo.it
riproduzione riservata ©

